

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2015. Doc. LVII, n. 3 e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>) ...	135
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla X Commissione</i>)	137

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	136
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti Unioncamere, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00574 Taranto, riguardante la valorizzazione dei contratti di rete	136
---	-----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 aprile 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 13.40.

Documento di economia e finanza 2015.

Doc. LVII, n. 3 e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del documento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL), pur esprimendo apprezzamento per il notevole lavoro istruttorio compiuto dal relatore che emerge dalla corposa proposta di parere presentata, ritiene di dover valutare negativamente il contenuto del DEF presentato dal Governo, che giudica un libro vuoto, che si limita a prevedere un lavoro di manutenzione della situazione esistente del Paese e della finanza pubblica sia sul

versante delle entrate che sul versante delle spese. Ritiene altresì del tutto inadeguate le misure anticongiunturali ed i provvedimenti di riforma annunciati dal Governo nel Documento in esame nonché quanto previsto per scongiurare l'attivazione delle cosiddette clausole di salvaguardia.

Pertanto, pur condividendo alcune delle osservazioni contenute nella proposta di parere, dichiara il voto contrario a nome del proprio gruppo.

Davide CRIPPA (M5S) ritiene preliminarmente che alcune osservazioni della proposta di parere, che sono finalizzate a rimarcare evidenti criticità nelle azioni scelte dal Governo e contenute nel DEF, avrebbero dovuto più efficacemente essere formulate in termini di condizioni. Osserva che il Documento in esame si limita ad elencare ancora una volta una serie di riforme più volte annunciate dal Governo e finora mai attuate, come ad esempio quella di una nuova *local tax* che unifichi e semplifichi il numero delle imposte comunali, ovvero che sono state attuate in modo del tutto insoddisfacente rispetto alle necessità derivanti dall'attuale conte-

sto economico e sociale. Auspica che siano destituite di fondamento le notizie circa l'intenzione del Governo di dichiarare collegato alla manovra di finanza pubblica il disegno di legge relativo alla riforma della scuola, ora all'esame della Camera dei deputati, scelta che rappresenterebbe l'ennesima forzatura perché si tratterebbe di una decisione assunta dopo l'inizio dell'esame del provvedimento. Per tutti questi motivi dichiara il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Lara RICCIATTI (SEL) ringrazia il relatore per l'elaborato parere proposto che, tuttavia, non può condividere riferendosi a un Documento che si rivelerà complessivamente una manovra negativa. Sottolinea che non si riscontrano, a tutt'oggi, gli effetti sperati dalla partita degli 80 euro e che non vi sono dati confortanti sulla crescita dell'occupazione. Rileva che il Governo costruisce la propria azione politica su elementi esterni e congiunturali in gran parte proposti dall'Unione europea. Osserva che sarebbe necessaria una maggiore generosità che consenta di realizzare provvedimenti realmente a favore dei cittadini e soprattutto delle fasce più disagiate. Sottolinea che vi sono evidenti contraddizioni tra l'osservazione di cui alla lettera j) della proposta di parere, relativa al potenziamento del « Piano per la promozione straordinaria del *Made in Italy* » e il fatto che in Commissione sia bloccato oramai da settimane l'esame della proposta di legge Senaldi C. 1454 sulla tracciabilità dei prodotti che, attraverso l'utilizzo di codici multidimensionali non replicabili, consentirebbe al consumatore di verificare l'origine e la filiera produttiva delle merci, con evidenti effetti di tutela dei prodotti italiani e del *made in Italy*.

Angelo SENALDI (PD), nel ringraziare il relatore per il proficuo lavoro svolto, sottolinea positivamente, in primo luogo, la decisione di scongiurare la clausola di salvaguardia che rappresenta un elemento importante per evitare l'inasprimento della tassazione. Rilevato che il Documento in

esame compie una stima molto prudente sugli effetti espansivi della nostra economia, osserva che, grazie al complessivo progetto di riforme, si riesce a sfruttare uno spazio di flessibilità – a cominciare dall'obiettivo del pareggio di bilancio – pur nella consapevolezza che il rispetto dei parametri di bilancio rappresenta un obbligo nei confronti delle generazioni future. Sottolinea infine che il Documento e i suoi allegati inquadrano una serie di azioni positive avviate già da quest'anno che consentiranno di salvaguardare il *made in Italy*, alcune prospettive di impegno dei fondi strutturali europei, la ridefinizione delle attività e dell'organizzazione della pubblica amministrazione, nonché la ristrutturazione di aziende partecipate dallo Stato. Ritiene che il DEF presenti stime prudenziali di crescita che tuttavia consentono di intravedere l'uscita dalla crisi che da troppi anni incombe sul Paese. Per questo motivo, a nome del proprio gruppo dichiara voto favorevole sulla proposta di parere.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 22 aprile 2015.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 14.05 alle 14.20

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 22 aprile 2015.

Audizione di rappresentanti Unioncamere, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00574 Taranto, riguardante la valorizzazione dei contratti di rete.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 16.

ALLEGATO

Documento di economia e finanza 2015. Doc. LVII, n. 3 e Allegati.**PARERE APPROVATO DALLA X COMMISSIONE**

La X Commissione, Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il Documento di economia e finanza 2015 (Doc. LVII, n. 3 e Allegati);

sottolineato che – come si annota in Premessa del Programma di Stabilità – « la favorevole evoluzione del contesto macroeconomico sta spingendo le principali organizzazioni internazionali a rivedere al rialzo le stime di crescita per l'Area dell'Euro e l'Italia », configurandosi infatti « una speciale finestra di opportunità per riprendere a crescere a un ritmo sostenuto e porre il rapporto tra debito e PIL su un sentiero discendente », e che contesto ed opportunità inducono il Governo ad una « prudenziale » revisione del tasso di crescita per il 2015 di un solo decimo di punto, portando il valore previsionale allo 0,7 per cento, fermo restando che « il più rapido miglioramento del ciclo nel corso dell'anno avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del PIL nel 2016 » con una previsione di crescita ora programmaticamente attesa nella misura dell'1,4 per cento;

evidenziato che contesto ed opportunità altresì confermano e rafforzano – in Europa ed in Italia, in concomitanza con il lancio del Piano Juncker e con il *quantitative easing* della Banca Centrale Europea – le ragioni di una strategia fondata su responsabilità fiscale ed attenzione alla crescita, accelerazione delle riforme strutturali, rilancio di investimenti pubblici e privati, sicché, tra l'altro, « la forte discontinuità di politica economica imposta dal Governo è tesa a imprimere una decisa accelerazione a investimenti e consumi, e

a consolidare l'attuale sensibile miglioramento delle aspettative di imprese e famiglie »;

sottolineati, ancora, tanto il rilievo della decisione di scongiurare l'attivazione delle clausole di salvaguardia per il 2016 – « che avrebbero prodotto aumenti del prelievo pari all'1,0 per cento del PIL » – e ciò grazie al miglioramento del quadro macroeconomico ed alla riduzione della spesa per interessi, « con un effetto complessivo valutabile in 0,4 punti percentuali del PIL », nonché « per effetto delle misure di revisione della spesa che verranno definite nei prossimi mesi, per un importo pari allo 0,6 per cento del PIL », quanto l'importanza della decisione di avvalersi della flessibilità « connessa all'utilizzo della clausola europea sulle riforme », da cui deriva la possibilità di un più graduale percorso di miglioramento del saldo strutturale con la previsione del raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio nel 2017;

evidenziate, altresì, le « interazioni positive » tra politica di bilancio e riforme strutturali per l'innalzamento della produttività, per la diminuzione dei costi indiretti per le imprese e per la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico, nonché la necessità « dell'effettiva addizionalità delle risorse impiegate » ai fini del successo del Piano di investimenti per l'Europa e del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, e del rafforzamento – sul versante della finanza pubblica italiana – del « graduale incremento della spesa in conto capitale », accompagnato da azioni volte a « i) rafforzare la *governance* degli investimenti pubblici; ii)

umentare la capacità progettuale nella predisposizione delle opere pubbliche; iii) estendere la trasparenza nelle procedure di svolgimento; iv) migliorare i processi di valutazione *ex-ante* ed *ex-post*», nonché da « politiche di massima trasparenza » della pubblica amministrazione « non solo come strumento di prevenzione della corruzione, ma anche come leva per incrementare l'efficacia dell'intervento pubblico »,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) segnali la Commissione V al Governo l'esigenza del più attento monitoraggio della dinamica attesa della crescita, del concorso del contenimento del costo del servizio del debito pubblico al miglioramento dell'indebitamento netto, del contributo del gettito da privatizzazioni – secondo un programma coerente con l'obiettivo di mobilitare, tra il 2016 e il 2018, risorse pari a circa l'1,3 per cento del PIL – al miglioramento del rapporto debito/PIL, nonché della più efficace integrazione tra gli impulsi derivanti dalle politiche macro economiche a vantaggio del rafforzamento della domanda interna e del consolidamento della domanda estera e le misure volte all'irrobustimento del potenziale produttivo a vantaggio della ripresa dell'occupazione;

b) tanto più in ragione dell'opportuna correzione espansiva prevista per il periodo 2015-2019 ed emergente dal confronto tra indebitamento netto tendenziale e indebitamento netto programmatico e tra saldo primario tendenziale e saldo primario programmatico, segnali la Commissione V al Governo l'esigenza del più attento monitoraggio dell'attuazione del piano strutturale di medio periodo connesso all'attivazione della « clausola sulle riforme » in merito al Patto di stabilità e crescita;

c) anche ai fini del perseguimento di un profilo decrescente della pressione fi-

scale – al netto del bonus fiscale e delle clausole di salvaguardia – dal 42,9 per cento del 2015 al 41,6 per cento del 2019, segnali la Commissione V al Governo – nell'ambito dei processi di revisione della spesa pubblica e già in ragione degli impegnativi obiettivi quantitativi assegnati all'avanzamento del processo – l'esigenza di un approccio ispirato da principi di ridefinizione e riqualificazione strutturale della funzione pubblica, accompagnato, in un'ancora delicatissima fase del ciclo economico, dalla più puntuale valutazione *ex ante* ed *ex post* dell'impatto delle scelte effettuate in ambiti cruciali – quali, in particolare, la razionalizzazione degli incentivi alle imprese e delle *tax expenditures* – e da un metodo di valorizzazione di strumenti d'intesa interistituzionale – quale, in particolare, la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica (articolo 5, legge n. 42 del 2009) – nonché la necessità della più tempestiva attuazione delle misure concernenti: la diffusione della metodologia dei costi e dei fabbisogni standard e dei piani di razionalizzazione delle partecipate degli Enti locali, « con particolare attenzione – come annota lo stesso Programma di Stabilità – ai settori del trasporto pubblico locale e alla raccolta rifiuti, che soffrono di gravi e crescenti criticità di servizio e di costo »; lo sviluppo dei processi di razionalizzazione dell'uso degli immobili, delle stazioni appaltanti e delle centrali d'acquisto (anche attraverso la più attenta implementazione dei parametri di prezzo/qualità del sistema delle convenzioni Consip); l'attuazione della Legge delega fiscale « con particolare attenzione – come ancora si legge nel Programma di Stabilità – alla creazione di un sistema di tracciabilità telematica delle transazioni commerciali, anche al fine di recuperare perdite di gettito (*tax gap*), e alla razionalizzazione delle *tax expenditures* »;

d) sempre sul versante della spesa pubblica, rammentato che – secondo quanto emerge dal Programma Nazionale di Riforma – i dati confermerebbero « l'esaurimento dello *stock* di debito "patologico" accumulato dalle Amministra-

zioni», che potrebbero, quindi, «velocizzare i tempi medi di pagamento delle forniture», segnali la Commissione V al Governo l'esigenza del più attento monitoraggio del tema attraverso le nuove misure operative dal 2015, tra cui l'indicatore di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni;

e) posto che «l'Italia è – come sempre si legge nel Programma di Stabilità – tra i Paesi europei in cui è maggiore il bisogno di un sostenuto rilancio degli investimenti, sia pubblici che privati, per aumentare il progresso tecnologico, sostenere lo sviluppo del capitale umano, incidere sul rischio della deflazione e agevolare il percorso di riduzione del debito pubblico», segnali la Commissione V al Governo la necessità della compiuta attuazione e di ogni compatibile potenziamento del percorso previsionale concernente la ripresa degli investimenti, intanto attesi in crescita dell'1,9 per cento nel 2015 e del 4,5 per cento nel 2016;

f) rimarcato che l'impianto analitico del Programma Nazionale di Riforma muove dalla constatazione della «bassa efficienza» del «percorso degli investimenti pubblici» per trarne l'indicazione programmatica della necessità di «un cambio di passo», segnali la Commissione V al Governo tanto la rilevanza di una rinnovata qualità della programmazione strategica fondata su una più robusta «cultura di analisi di costi e benefici», della valorizzazione di schemi contrattuali incentivanti certezza di tempi e di costi e del contrasto delle patologie corruttive, quanto l'importanza di «una maggiore attenzione per le opere medio piccole volte ad assicurare la manutenzione del territorio e del patrimonio immobiliare pubblico» e, sul versante dell'utilizzo dei fondi comunitari, di un «piano di interventi realistici e maturi»;

g) ricordato che «per semplificare il quadro dei tributi locali sugli immobili e ridurre i costi di *compliance* per i contribuenti – come annota il Programma Nazionale di Riforma – il Governo ha an-

nunciato l'introduzione, nel corso del 2015, di una nuova *local tax*, che unifichi IMU e TASI e semplifichi il numero delle imposte comunali, mediante un unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti», segnali la Commissione V al Governo la specifica necessità, in questo contesto, di un'organica revisione del regime di tassazione degli immobili strumentali delle imprese, prevedendone, in particolare, forme di ampia deducibilità;

h) rammentato che – in sede di illustrazione della strategia per il rafforzamento della competitività delle imprese – il Programma Nazionale di Riforma giustamente sottolinea la rilevanza delle leve dell'innovazione e dell'internazionalizzazione e contestualmente richiama l'esigenza di «strutture finanziarie d'impresa sufficientemente solide e attrezzate per sostenere un nuovo ciclo d'investimenti», segnali la Commissione V al Governo – accanto all'utilità degli interventi volti al superamento del banco-centrismo del modello italiano di finanza d'impresa ed all'impulso agli investimenti in beni strumentali – le esigenze di un ulteriore potenziamento del ruolo del Fondo Centrale di Garanzia, della valorizzazione di un modello di organizzazione delle MPMI per *cluster* proprio ai fini dello sviluppo dei processi di internazionalizzazione e di innovazione, nonché della realizzazione tanto della «piattaforma nazionale di investimenti pubblico-privati per progetti integrati di *smart cities*», quanto del progetto strategico Agenda Digitale, da assumersi quale condizione strutturale per «favorire il passaggio – come sempre osserva il Piano Nazionale di Riforma – da un'economia a baricentro manifatturiero a una «pienamente industriale» nella quale la R&S, l'innovazione, il digitale, i servizi che gravitano intorno al manifatturiero, assumono un ruolo e una centralità davvero strategici»;

i) ancora rammentato che – sempre in sede di illustrazione della strategia per il rafforzamento della competitività delle imprese – il Programma Nazionale di

Riforma ricorda che « il costo dell'energia, e in particolare dell'energia elettrica, rappresenta storicamente un fattore di svantaggio competitivo per le imprese italiane, segnali la Commissione V al Governo l'esigenza di accelerare la definizione degli « ulteriori provvedimenti » finalizzati a « garantire la sostenibilità di lungo termine degli investimenti nelle fonti rinnovabili, la decarbonizzazione dell'economia e la piena liberalizzazione del mercato », anche attraverso un compiuto « *Green Act* », che sia, tra l'altro, occasione di conferma ed espansione dei *bonus* per ristrutturazioni edilizie ed efficientamento energetico;

j) anche in riferimento ai rilievi della Commissione UE di cui al Documento sugli squilibri macroeconomici dello scorso mese di marzo ed alla segnalazione, in quel contesto, della necessità, per l'Italia, di conseguire un recupero di quote di *export* nei settori dei beni scambiabili (in particolare, agricoltura ed industria), segnali la Commissione V al Governo il ruolo cruciale della compiuta attuazione e del potenziamento del « Piano per la promozione straordinaria del *Made in Italy* », nonché di ogni utile azione di prevenzione e contrasto della contraffazione e dell'*Italian sounding*;

k) sottolineato che « nel rispetto delle regole europee, pre-condizione per l'attuazione efficace dell'ampio programma di spesa sostenuto dai fondi strutturali è la possibilità di utilizzare gli spazi di flessibilità nell'applicazione del Patto di Stabilità e Crescita », segnali la Commissione V al Governo la centralità dei processi di rafforzamento della capacità amministrativa e della qualità della programmazione e della spesa effettiva ai fini dell'efficacia della politica di coesione;

l) in riferimento all'attesa pubblicazione ed implementazione del Programma Nazionale per la Ricerca 2014-2020, segnali la Commissione V al Governo la centralità dei processi di sincronizzazione

della ricerca pubblica e privata alle sfide di *Horizon 2020*, di sostegno selettivo delle infrastrutture di ricerca e di stabile collaborazione pubblico-privato, in particolare attraverso lo strumento dei *cluster* tecnologici nazionali;

m) considerato che il Governo intende dare « continuità all'azione di rafforzamento e integrazione delle politiche in materia di cultura e turismo consapevole che entrambi i settori rappresentano un fattore essenziale nell'economia italiana, in grado di generare crescita inclusiva e occupazione », segnali la Commissione V al Governo medesimo l'esigenza di tradurre tale consapevolezza – oltre che nelle politiche di cooperazione multilivello ed interistituzionale e nelle misure di coinvolgimento ed attrazione dei capitali privati nel settore della cultura e del turismo – in coerenti e rafforzati impegni a sostegno della valorizzazione e dell'innovazione del sistema italiano dell'offerta culturale e turistica;

n) in riferimento al processo di attuazione ed implementazione del « *Jobs Act* », segnali la Commissione V al Governo il rilievo del più puntuale e tempestivo monitoraggio dei suoi effetti quali/quantitativi, con particolare attenzione al versante della implementazione di più inclusive tutele e della costruzione di più robuste politiche attive per l'occupazione;

o) anche in riferimento alle *Country Specific Recommendations* rivolte dalla Commissione europea all'Italia, segnali la Commissione V al Governo il rilievo dei processi di riforma concernenti il migliore funzionamento della pubblica amministrazione e del sistema giustizia, la semplificazione dei procedimenti amministrativi e la promozione della concorrenza, la valorizzazione dei principi dello *Small Business Act* e delle previsioni della legge n. 180/2011 con particolare riferimento al veicolo della Legge annuale per le micro, piccole e medie imprese.